



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' – DiSSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Prot. n. 1517 del 19/09/2023
Anno 2023 Tit. III Cl. 13 Fasc. 29

**Bando di selezione 2023AS11 per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca
(tipo A) - progetto BIRD Assegni 2023-responsabile scientifico: Dario Canzian**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 26 Settembre 2023 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo *"I boschi della crisi. Storia ambientale e sociale dei paesaggi boschivi in area veneta del Trecento"* da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della prof. Dario Canzian, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per il conferimento di **n. 1 assegno** per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto "I boschi della crisi". Storia ambientale e sociale dei paesaggi boschivi in area veneta del Trecento" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del **prof. Dario Canzian**, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata **24 mesi** e di importo annuale lordo percipiente, di **Euro 19.367** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell' **Area Scientifica n. 13 Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, Settori Scientifico-Disciplinari M-STO/01 Storia Medievale** .

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del **Progetto BIRD 2023 Assegni** ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

I boschi della crisi è un progetto pensato all'interno di un programma di ricerca più ampio, Les Économies Méditerranées à la fin du Moyen Âge (1350-1500): crises, reconstructions, restructurations (EcoMed), che coinvolge un ampio gruppo di ricerca internazionale che si interroga sui nuovi equilibri economici e le interconnessioni creatisi dopo la Peste Nera nell'area mediterranea. BOSCHIVE, in particolare, si propone di offrire un nuovo e originale contributo al dibattito storiografico sulle foreste medievali considerando un arco cronologico più ampio rispetto al progetto EcoMed perché si crede che i mutamenti che riguardano il rapporto dell'essere umano con l'ambiente abbiano necessità di cronologie più ampie per essere meglio compresi. L'obiettivo è quello di affrontare il tema della sostenibilità dei modelli di gestione e sfruttamento delle risorse forestali nel Trecento nella terraferma veneta, ossia in un momento di crisi degli assetti sociali, economici ed ecosistemici, proponendo un approccio ampio e articolato alla storia forestale nell'età preindustriale.

L'analisi si concentrerà sull'area veneta comprendente i centri di Venezia, Treviso e Padova con i rispettivi territori dipendenti, che si presentava nel XIV secolo come un'area in cui i circuiti di approvvigionamento e i legami economici erano piuttosto integrati o, almeno, interconnessi sotto le pressioni della dominante Venezia. In particolare, verranno schedati i fondi dei grandi monasteri veneziani che possedevano anche numerose terre nella terraferma veneta, nella bassa padovana e nel territorio trevigiano. Per la ricostruzione dei circuiti economici legati allo sfruttamento dei boschi in area veneta saranno poi fondamentali le delibere di alcune magistrature cittadine (Capi del consiglio dei Dieci, Decreti del consiglio dei Dieci, dal 1312; e Maggior Consiglio e Minor Consiglio). Il progetto prevede la realizzazione di una significativa base di dati ambientali relativi alle foreste in chiave dinamica e diacronica.

Un'analisi quantitativa è del tutto innovativa per questo tipo di studi e permetterà una comprensione migliore della cronologia dei dissodamenti e dei rimboschimenti. I dati verranno inseriti in un database che schederà i boschi indicandone proprietà, forme di sfruttamento, specie presenti, iniziative di dissodamento o rimboschimento e attori economici e sociali che ne vennero a contatto.

I dati verranno poi geo-correlati per la creazione di un WebGis in grado di mappare il manto boschivo, la sua evoluzione e i circuiti di sfruttamento per comprendere i raggi di approvvigionamento e le relazioni fra le diverse località dell'area studiata. A quest'ultimo riguardo, si conta di poter fare affidamento anche sulle risorse e le competenze messe a disposizione dal MobiLab del DiSSGeA, in particolare per quel che riguarda gli strumenti più aggiornati di georeferenziazione e di archiviazione dei dati.

L'assegnista dovrà dunque prima di tutto avere esperienza di ricerca in campo di storia ambientale ed economica medievale. Dovrà avere dimestichezza con le fonti documentarie edite e inedite, e capacità di inserirsi in gruppi di ricerca internazionali. Dovrà inoltre dimostrare capacità di gestione dei dati attraverso software di catalogazione, consultazione, eventuale divulgazione in rete.

Sono previsti come risultati attesi:

1. Scavo archivistico e fotoriproduzione, con particolare riguardo ai fondi monastici. 2. Creazione banca dati e inserimento dati paleo-ambientali (prima parte). 3. Scrittura articolo presentazione prog. e primi risultati su hypothèse (blog) - gruppo EcoMed. 4. Partecipazione workshop gruppo di ricerca EcoMed "Sfide ambientali e resilienza sociale: catastrofi naturali, demografia e paesaggi" - Milano/Roma 2024.

2. Completamento banca dati documentazione notarile e amministrativa (II parte). 2. Elaborazione su piattaforma georeferenziata mappatura boschi veneti e correlazioni di sfruttamento – in collaborazione con MobiLab DiSSGeA. 3. Partecipazione convegno EcoMed « Productions et marchés: intensification et diversifications des ressources », Parigi 2025. 4. Stesura articolo per rivista nazionale o internazionale di f. A. 5. In collaborazione con LaMOP Paris 1 – Panthéon Sorbonne, elaborazione prog. ricerca post doctoral fellowship - programma MSCA (Marie Skłodowska Curie Action)

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- I dottori di ricerca

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in

cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le candidate e i candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire dalle ore 13.00 del 03 ottobre 2023 (CET) utilizzando esclusivamente l'apposita procedura resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unipd/> ed entro le ore 13:00 del 18 ottobre 2023 (CET).

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura on line e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.

La domanda deve essere corredata da:

1. documento di riconoscimento in corso di validità in file formato .pdf;
2. curriculum scientifico-professionale in file formato .pdf;
3. titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;

Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi di dottorato.

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

Le candidate e i candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste alla Struttura (email research.dissgea@unipd.it).

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici contattare il seguente indirizzo e-mail: unipadova@cinca.it

La candidata/il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e del colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali è il/la Responsabile scientifico/a del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- per i **titoli**: laurea, dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero). Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni: **fino a 30 punti**;
- per il **curriculum** scientifico-professionale: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 20 punti**;
- per la **produttività scientifica**: quantità, qualità e pertinenza delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato. Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), incluse le tesi: **fino a 20 punti**;
- per il **colloquio**: **fino a 30 punti**.

Per l'inserimento nella graduatoria, le candidate e i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Alla vincitrice/al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra la candidata/il candidato immediatamente successiva/o nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

L'assegnista, con la sottoscrizione del presente contratto, cede all'Università il diritto di depositare eventuali domande di brevetto derivanti dall'attività svolta e qualsiasi ulteriore diritto sui risultati ottenuti, senza aver nulla a pretendere, fatto salvo il riconoscimento del diritto morale d'autore o di inventore.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del primo anno di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.
3. L'Assegnista, alla conclusione dell'assegno, deve presentare al Direttore della Struttura di riferimento una relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sui risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dai pareri del Responsabile della ricerca e del Direttore della struttura verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali forniti dalle candidate e dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>.

Padova,

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità
Prof. Gianluigi Baldo

